

Sarà un autunno caldo, bancari pronti alla “battaglia”

Pubblicato: Giovedì 23 Giugno 2011



I **banchieri**, questa volta, non potranno fare a meno di ascoltare i **bancari**. Non fosse altro che per il larghissimo consenso ottenuto dalla piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale (scaduto da 6 mesi) quando è stata sottoposta al gradimento dei lavoratori.

Nelle **45 assemblee, svolte in 15 città del Varesotto**, il **97%** dei bancari ha infatti detto «Sì». Ed è naturale, perché in quella piattaforma si parla di difesa del **salario reale**, **occupazione giovanile**, difesa e ampliamento dell'area contrattuale, **politica attiva** da parte delle aziende contro il deterioramento della qualità della vita lavorativa, **riforma degli inquadramenti** per adeguarli alla mutata organizzazione del lavoro.

Dopo la **tempesta vissuta** nei mesi scorsi da parte di alcune sigle sindacali, è arrivata anche la quiete, tanto che la stessa **Fisac-Cgil** – che peraltro non era stata coinvolta in quella polemica- ha scritto in un comunicato stampa che i lavoratori «hanno sottolineato l'importanza dell'unità sindacale come valore ed elemento vincente nel confronto con l'**Abi** (Associazione bancaria italiana)».

«Questa piattaforma – spiega **Ludovico Reverberi** della **Cgil** – ha come obiettivo principale un modo diverso di fare banca, perché in questo modo vuole soddisfare anche le esigenze dei consumatori, che in questi anni hanno subito non pochi scandali finanziari, mentre le retribuzioni del top management hanno raggiunto valori stratosferici».

Il rapporto con la clientela è un tasto dolente. Va sicuramente recuperato e per farlo occorre ripartire dalle condizioni di lavoro agli sportelli perché, secondo i sindacati, le banche in questi hanno scaricato sui lavoratori scelte deleterie, come la collocazione di titoli «tossici» (vedi Bond Argentina, Parmalat e Cirio) a qualunque costo, purché non ci perdessero gli azionisti. «Le banche – continua Reverberi - sono le uniche responsabili del cattivo rapporto con i clienti perché hanno proposto prodotti pessimi ai risparmiatori. Pagano i loro supermanager a colpi di milioni di euro e al contempo assumono i giovani a **1200 euro lordi** al mese, continuando a fare utili da capogiro».

Che il gioco si sia fatto duro, anche per chi fino a ieri era considerato un privilegiato, lo si capisce dal messaggio che arriva dalle segeterie sindacali nazionali di categoria: se l'**Abi** continua a mantenere ferme le sue posizioni sui temi del rinnovo contrattuale e sulla provocatoria disdetta del fondo di categoria (la parte volontaria), i lavoratori incroceranno le braccia. La piattaforma è stata presentata alla controparte il **20 giugno scorso**. Ora ci sono tre mesi di moratoria .

Per i bancari si annuncia un autunno caldo .

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

